

I chiarimenti

Controlli a scuola, test a tappeto se c'è l'emergenza

CARLO GRAVINA

Rispettare le linee guida di ministero dell'Istruzione e Comitato tecnico scientifico sarà importante nel tentativo di limitare il più possibile la diffusione del virus a scuola. Non tutto, però, è ancora definito nei minimi dettagli e qualche ulteriore accorgimento - che potrà variare anche tra regione e regione - sarà assunto nei prossimi giorni. Tra le questioni da definire c'è quella che ricorda Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, sulla responsabilità che avranno i dirigenti scolastici in caso di contagio. «Qualche provvedimento è stato preso, come le mo-

difiche sul fronte del Codice civile - dice - Ci aspettiamo interventi anche sulla responsabilità penale».

Novità arriveranno anche sui controlli cui potranno essere sottoposti gli studenti, sia in caso di necessità, sia nel corso dell'anno con finalità di screening. Alcune Regioni (Veneto e Lazio) sono più avanti e hanno già piani d'emergenza che prevedono l'intervento a scuola di unità in grado di fare test rapidi agli studenti in caso di positività di un loro compagno. Protocolli simili con varie metodologie di test saranno approvati a breve da molte Regioni e andranno a implementare quelli già previsti dalle direttive nazionali. —

© RIPRODUZIONE ROSSIPAZZA

Domande e risposte

1

L'esame sierologico per i docenti è obbligatorio?

Non è prevista l'obbligatorietà del test. I docenti possono scegliere se sottoporsi o meno all'esame, sia quelli di ruolo, sia i supplenti che conoscono la loro sede solo ad anno scolastico iniziato. Tuttavia, sebbene non sussista l'obbligo, si ritiene importante che si registri una massiccia adesione al programma di screening. La possibilità è prevista anche per il personale Ata.

2

Cosa succede se si scopre un caso di positività?

La valutazione spetta alla Azienda sanitaria del territorio che, sulla base di un solo alunno o lavoratore della scuola positivo, può prescrivere la quarantena ed eventuali tamponi a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali adulti esposti configurabili come contatti stretti. Più casi di positività possono, invece, determinare la chiusura parziale della scuola.

3

È possibile arrivare alla chiusura dell'intero istituto?

La decisione di chiudere totalmente una scuola fa capo alla Asl competente per territorio, che valuta il numero di casi positivi confermati e tiene conto di due fattori: la presenza di un focolaio e il grado di circolazione del virus nella comunità di appartenenza della scuola. Il singolo caso di positività non dovrebbe portare alla chiusura.

4

Come ci si comporta con i congiunti di prof e studenti?

Poiché vanno considerati contatti stretti di un caso di contagio, sarà prescritta la quarantena e saranno effettuati i controlli del caso. Se la quarantena riguarda uno studente con meno di 14 anni, per i suoi genitori il governo ha previsto in un recente decreto la possibilità di svolgere lo smart working e di chiedere congedi straordinari.

11

Coma funzionerà per le aule rievacate in spazi alternativi?

Il Ministero ha fornito indicazioni in merito al possibile uso di ambienti diversi da quelli scolastici quali teatri, musei o altri spazi in genere. Anche in queste situazioni andranno rispettate le misure anti Covid previste in classe, come il metro di distanza tra gli alunni, la mascherina in caso di spostamenti e la necessità di igienizzarsi con frequenza le mani.

12

I soggetti fragili quali sono e come si tutelano?

Una circolare del ministero della Salute ha ribadito che soggetto fragile è il lavoratore colpito da patologie che in caso di infezione da coronavirus potrebbero determinare «un esito più grave o infausto» della malattia. Non basta solo il criterio dell'età. Su iniziativa del lavoratore, sarà il medico dell'Inail (o Asl e università) a stabilire eventuali misure.

13

Quali disposizioni sono previste per alunni disabili?

Se la disabilità dello studente non è compatibile con l'uso continuativo della mascherina, non dovrà indossarla. Per il personale a stretto contatto con gli alunni disabili, si potrà prevedere, in aggiunta alla mascherina, l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali per occhi, viso e mucose, tenendo conto della tipologia di disabilità.

14

Chi è il referente Covid 19 e cosa deve fare?

È una figura che dovrà fare da tramite fra il personale scolastico, le famiglie degli studenti e la Asl, coordinando una serie di azioni per la segnalazione di situazioni di stretto contatto con casi di positività. L'incarico, che non è obbligatorio accettare nel momento in cui viene proposto, può essere ricoperto da un docente ma anche dal personale Ata.

ESUBA AL RIENTRO IN CLASSE

(con il contributo di Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi)

5

E se un ragazzo ha sintomi durante le lezioni?

Il docente segnala al referente Covid-19 il caso perché informi i genitori. Un operatore della scuola conduce l'alunno - entrambi con mascherina chirurgica - in un locale destinato solo a questo uso in attesa dei genitori, che poi contatteranno il pediatra o il medico di famiglia, i quali decideranno se fare il tampone. L'"aula Covid-19" sarà sanificata dopo l'uscita dell'alunno.

6

Cosa si intende per doppio tampone negativo?

Nel caso in cui un alunno, un professore o un qualsiasi componente del personale non docente fosse contagiato dal coronavirus, potrà rientrare a scuola solo dopo la cosiddetta negativizzazione che attesta la guarigione. Per ottenere questo certificato c'è bisogno di risultare negativi al test di due tamponi effettuati a distanza di 24 ore.

7

Il certificato medico occorre sempre in caso di assenza?

Al momento è stato previsto, con un decreto ministeriale, che solo gli alunni della scuola dell'infanzia - dopo tre giorni di assenza - possano essere riammessi tramite certificazione del pediatra o del medico di famiglia. Circa gli studenti degli altri ordini di scuola, per ora non esiste un decreto specifico o altro atto normativo che chiarisca questo punto.

8

Ci sono prescrizioni per controllare chi non si presenta?

Secondo le indicazioni operative, le assenze frequenti possono fornire indicazioni dell'insorgenza di un focolaio. Ecco perché il referente scolastico per il Covid-19 dovrà comunicare alla Asl il verificarsi di un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe o di insegnanti. Il Dipartimento valuterà se fare un'indagine epidemiologica.

9

I banchi monoposto con che criteri saranno distribuiti?

Miure il Commissario straordinario hanno indicato come finestra temporale quella compresa tra metà settembre e fine ottobre. I criteri sono comprensibili: priorità alla scuola primaria, alle scuole che iniziano il 14 settembre e a quelle con maggiori esigenze di arredi. Sono tenuti in considerazione anche l'indice di contagiosità Rt e la curva dei contagi regionali.

10

E sono obbligatori, che abbiano o meno le rotelle?

I banchi monoposto sono la soluzione ideale per il distanziamento di almeno un metro tra gli alunni e sono anche quelli che tutte le scuole dovrebbero avere. Occorre, però, fare i conti con la realtà: molte istituzioni scolastiche dispongono di banchi biposto che al momento non possono essere dismessi in assenza di alternative.

15

È l'insegnante che decide di fare didattica online?

No, la possibilità di fare didattica a distanza (Dad), in questa fase prevista solo alle superiori, viene stabilita dai responsabili degli istituti scolastici con le relative modalità. In caso di lockdown, la Dad sarà estesa in questo modo: 15 ore settimanali in modalità sincrona per elementari e medie (10 per i più piccoli della primaria) e 20 ore alle superiori.

16

L'anno partirà con tutti i docenti in cattedra?

Anche quest'anno sarà molto difficile che le scuole inizino le attività a organico completo. Moltissimi sono i posti vacanti e va pure considerato che le necessità di personale docente sono aumentate ulteriormente per l'esigenza di sdoppiare le classi troppo numerose per garantire il distanziamento sociale.

17

Come sarà gestito l'intervallo tra le lezioni?

L'intervallo dovrà essere gestito fondamentalmente in classe, sotto la sorveglianza dei docenti, impedendo che alunni di classi diverse vengano in contatto. In questo modo sarà possibile evitare gli assembramenti e, in caso di contagi, sarà più semplice risalire ai contatti sui quali eventualmente bisognerà effettuare controlli.

18

Si potranno usare i distributori di cibo e bevande?

Sarà possibile, ma solo a condizione che le scuole definiscano e rendano note modalità di utilizzo specifiche, che impediscano l'assembramento o il venire meno del distanziamento fisico, comportamenti generali da rispettare sempre all'interno della scuola. Si tratta di prescrizioni che faranno parte del Regolamento di istituto.

19

Che regole ci sono per accompagnare i minori a scuola?

Il genitore - uno solo - dovrà attenersi alle misure di prevenzione (mascherina, igienizzazione delle mani, distanziamento e divieto di assembramento) durante la permanenza a scuola. Per la scuola dell'infanzia, perché i bambini siano accolti e inseriti, è opportuno prevedere i tempi e gli spazi per accompagnamento e permanenza di un genitore.

20

I soggetti esterni possono accedere all'istituto?

La regola dovrà essere quella di limitare al massimo l'accesso degli esterni, ispirandosi a criteri operativi quali l'uso delle comunicazioni a distanza, la prenotazione degli appuntamenti, la programmazione degli ingressi. Qualunque visitatore, ovviamente, dovrà rispettare le regole comportamentali di sicurezza adottate dalle scuole.